



COMUNE DI VERTOVA

Provincia di Bergamo

Via Roma, 12 - Tel. Uffici Amm.vi 035 711562 – Fax 035 720496 Cod.Fisc. e P. IVA 00238520167

Codice Ente : 10238

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 13 del 10/02/2016

OGGETTO: PIANO ANTICORRUZIONE 2016/2018. APPROVAZIONE

L'anno **duemilasedici**, il giorno **dieci** del mese di **febbraio** alle ore **19:00**, nella Sede Comunale, in seguito ad invito del Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale.

Intervengono i Signori :

Cognome e Nome	Funzione	P	A
GUALDI LUIGI	Sindaco	X	
MAFFEIS GIUSEPPE	Assessore	X	
GUALDI FRANCESCA	Assessore	X	
GUERINI GIUSEPPE	Assessore	X	

ne risultano presenti n. 4 e assenti n. 0

Assiste il Segretario Comunale **Dott. Francesco Bergamelli**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il signor **Gualdi Luigi** nella sua qualità di Sindaco ed invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto.

OGGETTO: PIANO ANTICORRUZIONE 2016/2018. APPROVAZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la legge 6 novembre 2012 n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” ha introdotto una serie di strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, ponendo le basi per un sistema organico su due livelli, quello “nazionale” e quello “decentrato”;
- il fenomeno che la L. 190/2012 intende contrastare non riguarda solo condotte riconducibili al reato di corruzione e al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincide con la “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari;
- a livello nazionale, con delibera CIVIT (oggi ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 72 del 11.09.2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, da ultimo modificato dalla determinazione n. 12 del 28.10.2015 dell’ANAC recante “*Aggiornamento per il 2015 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013-2016*”, che segna le strategie di prevenzione a livello nazionale e definisce gli indirizzi e le indicazioni da fornire alle pubbliche Amministrazioni per la omogenea elaborazione dei Piani Triennali di Prevenzione;
- a livello decentrato, ogni Amministrazione pubblica definisce un Piano triennale di prevenzione della corruzione, sulla base delle sopraccitate linee guida, che deve essere approvato annualmente dall’organo esecutivo, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione;
- il Piano costituisce lo strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto alla illegalità e alla corruzione in maniera coordinata con i suoi due principali allegati, ovvero il Codice di Comportamento ed il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità, formando un complesso organico di norme finalizzate alla prevenzione delle illegalità nell’azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata sull’etica e sulla trasparenza amministrativa;
- la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione rappresenta un adempimento prescritto dalla citata L. 190/2012 che all’art. 1, commi 8 e 9, illustra le esigenze indefettibili da perseguire attraverso lo stesso, riassumibili sinteticamente come segue:
 1. individuare le attività, tra le tipologie contemplate al comma 16 (autorizzazioni e concessioni, scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera) nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 2. prevedere, per le attività individuate, i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle Decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 3. prevedere, sempre con riguardo alle attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione;
 4. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 5. monitorare i rapporti tra l’Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell’Amministrazione;
 6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Rilevato che:

- L'Anac, nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, ha auspicato una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo ed una condivisione degli Obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione;
- L'Anac, nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, per gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, ha suggerito l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, confermando nella Giunta l'organo competente all'adozione, alla luce dello stretto collegamento tra il Piano e i documenti di Programmazione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione del singolo Ente;

Visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018 allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Considerato che nella redazione del piano in argomento non sono state seguite le sopra riportate indicazioni formulate dall'ANAC, principalmente per i seguenti motivi:

- carico di lavoro che si determinerebbe per i responsabili di Settore;
- mancanza dei tempi necessari al coinvolgimento del Consiglio Comunale per formulazione di un documento di indirizzo;
- convincimento del RPC che l'atto di indirizzo generale rischierebbe di restare un documento generico e privo di efficacia nell'indirizzare l'azione di prevenzione.

Considerato tuttavia che, in data 15.01.2015, è stato pubblicato un avviso sul sito web del comune di Vertova (cfr. prot. 445) al fine di avviare una forma di consultazione pubblica per coinvolgere nel lavoro di aggiornamento del piano, relativo al triennio 2014-2016 ed approvato con deliberazione di giunta comunale n. 18/2014, i consiglieri comunali, i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, nonché i dipendenti del comune di Vertova e chiunque comunque interessato al tema;

Verificato che entro il termine prescritto del 01/02/2016 non sono pervenute osservazioni, con ciò confermando lo scarso interesse del tema da parte di amministratori e dipendenti; elemento peraltro già segnalato nella relazione del RPC prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione;

Atteso che, per l'art. 1, comma 7, della legge in argomento "*l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione*"; questa amministrazione non ha adottato alcun atto di nomina, pertanto, il responsabile della corruzione è individuato nel segretario comunale;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, sulla proposta di adozione della presente deliberazione dal Segretario Comunale, dr. Francesco Bergamelli, in ordine alla sola regolarità tecnica;

Dato atto, ai sensi dell'art. 49 sopra citato, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e che, pertanto, non viene acquisito il parere in ordine alla regolarità contabile;

Con voti unanimi e favorevoli, espressi in forma palese con alzata di mano

DELIBERA

- 1) di approvare, per le ragioni espresse in parte narrativa, il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018 ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. 190/2012;
- 2) di pubblicare il predetto Piano nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Comune e darne diffusione a tutti i dipendenti;

Con separata ed analoga votazione la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di avviare l'attività di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
Gualdi Luigi

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Francesco Bergamelli

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 – comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

Si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo del sito istituzionale il giorno 15/02/2016 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 15/02/2016 al 01/03/2016.

Si attesta che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 125, D.Lgs n. 267/2000, contestualmente all'affissione all'albo, viene trasmessa in elenco ai Capigruppo Consiliari.

Vertova, 15/02/2016

Il Segretario Comunale
Dott. Francesco Bergamelli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(Art. 134 – comma 3 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

Si attesta che la presente deliberazione diverrà esecutiva decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune.

Vertova, 15/02/2016

Il Segretario Comunale
Dott. Francesco Bergamelli